

I trasporti, il caos

Dopo Cstp, stavolta la delibera passa: via alle offerte

Manifestazione d'interesse, ok del consiglio provinciale. Imprese contattate, giovedì la scelta

Fabio Jouakim

Parte ufficialmente la ricerca al gestore alternativo al Cstp, nel caso - tutt'altro che improbabile - in cui il consorzio dovesse interrompere il servizio di trasporto pubblico. Stavolta, in consiglio provinciale, non c'è il mancato raggiungimento del numero legale ad affossare la delibera - com'era accaduto lunedì - sulla manifestazione d'interesse di palazzo Sant'Agostino, complementare a quella già intrapresa dal Comune. Arrivato l'ok politico, sono partite ieri pomeriggio anche le lettere verso le aziende interessate, le sei che hanno risposto all'invito del Comune (Arriva Italia, Sita Sud, Cotrac, Della Penna, Cosat e Clp) e le nove individuate dalla Provincia (le sei già citate più Anm e Ctp di Napoli e l'Air di Avellino). Delle prime sei, solo Sita e Arriva Italia si sono dette interessate a rilevare l'intero servizio, urbano ed extraurbano, e quindi a offrire una prospettiva di riassunzione per i 603 dipendenti, messi in libertà già dallo scorso 19 luglio.

Ratificata, dunque, anche dalla Provincia la procedura di affidamento temporaneo e di urgenza, a tutto il 31 dicembre 2012, e comunque fino all'individuazione del nuovo gestore, dei servizi finora affidati dal Cstp. Nelle lettere partite ieri si chiede alle imprese di presentare l'offerta concreta per rilevare il servizio di trasporto. La scadenza individuata per la risposta è l'8 agosto; il giorno successivo una commissione - a cui è stato invitato anche un rappresentante della prefettura - analizzerà le offerte pervenute e indicherà la ditta prescelta. Nonostante i sindacati si siano molto spesi in proposito, anche con missioni a palazzo Santa Lucia, spinti dal fatto che, dal punto di vista del contratto offerto, un soggetto pubblico è meglio di un privato - anche se non è automatico che presenti agli enti l'offerta migliore - alla manifestazione d'interesse «congiunta» (ma correrà solo per i servizi extraurbani, salvo altre novità) non parteciperà l'Air di Avellino, che non ha contattato il Comune di Salerno.

Sul fronte dei pagamenti, è arrivato in banca il mandato di pagamento che consentirà in parte di pagare ai 603 lavoratori, in attesa di tre stipendi, la busta paga di giugno. L'assessore provinciale ai Trasporti, Luigi Napoli, dice: «Il mandato per l'importo di 800.340 euro è in pagamento. L'ordinativo è stato trasmesso dalla Regione al Banco di Napoli». Insieme a questi fondi, si conta di ottenere lo sblocco, in azienda, su cifre legate allo sblocco di una parte di cauzione sui contratti di servizio (altri 350mila euro). E così il primo stipendio sarebbe coperto. La somma anticipa - di poco meno di una settimana - l'arrivo del pagamento degli altri corrispettivi, quelli relativi ai chilometri della Provincia, la fetta più corposa. In tutto si dovrebbe arrivare a due milioni e 400 mila euro, somma che consentirebbe di pagare oltre a giugno anche la quattordicesima ai lavoratori del Cstp.

Stipendi in parte sbloccati, manifestazione d'interesse varata anche da



Via dall'aula Consiglio provinciale, i banchi dell'opposizione vuoti dopo l'allontanamento di Amabile

La svolta
Stipendi, c'è il mandato di pagamento arrivano 800mila euro oggi in strada tornano i bus

parte della Provincia. Nel tunnel in cui sono da mesi, i lavoratori del Cstp riescono almeno a portare a casa i due risultati che si erano prefissati. Oggi, dunque, potrebbero ritornare i bus in strada, in numero molto più cospicuo rispetto agli ultimi tempi. Già ieri avevano ripreso a circolare alcune linee, oggi si dovrebbero di gran lunga superare i circa venti bus usciti ieri - nonostante ci sia uno «zoccolo duro» che insiste a voler proseguire nella protesta - grazie anche agli autisti che accettano di circolare con mezzi al limite o in qualche caso anche oltre.

Anche su questo punto, a latere di ciò che accadeva in aula, al consiglio provinciale si è sfiorata la bagarre. Non tra consiglieri, ma tra il capo dei liquidatori Mario Santocchio e alcuni dipendenti. A questi ultimi, Santocchio avrebbe detto che, per non meglio chiariti problemi di fatturazione dei chilometri effettuati, non avrebbe pagato le giornate di lavoro nelle quali i bus sono rimasti nei depositi, suscitando l'ovvia reazione stizzita dei dipendenti. Interpellato al riguardo, il capo dei liquidatori risponde citando il Vangelo: «A ogni giorno basta la sua pena. Oggi pensiamo agli stipendi». Intanto, sul fronte della procedura che anticipa i licenziamenti, l'esame congiunto tra azienda e i sindacati previsto per martedì 7 è stato spostato per impegni assunti in precedenza da alcuni rappresentanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bagarre in aula, Amabile espulso e l'opposizione lascia i banchi

La polemica

Lunedì il caso sul numero legale già allora il sindaco di Fisciano era finito nel mirino del Pdl

Umberto Adinolfi

Bagarre a Palazzo Sant'Agostino, durante la seduta del consiglio provinciale incentrata sulla votazione relativa alla vicenda Cstp: il presidente del consiglio provinciale Fernando Zara espelle il consigliere Tommaso Amabile, con l'intero gruppo del Pd che abbandona l'aula in segno di protesta, mentre il parlamentare Tino Iannuzzi invoca l'intervento del prefetto Gerarda Maria Pantalone. Quello che doveva essere un consiglio provinciale veloce e rapido, si è così trasformato nell'ennesima «sceneggiata» di una politica locale che continua a «far finta» di ascoltare i problemi del territorio, mentre resta impantanata in esibizioni poco edificanti.

Convocato per ieri alle 11, il consiglio provinciale di Salerno aveva il compito di ratificare la decisione di Palazzo Sant'Agostino di avviare un bando per selezionare aziende interessate a suben-

trare - in via straordinaria - al Cstp e mantenere effettivo il servizio di trasporto pubblico, in attesa che venga portato a termine l'iter amministrativo per l'indizione della gara pubblica. La seduta di lunedì scorso era stata bruscamente interrotta per la sopravvenuta mancanza del numero legale prima della fase di votazione (con l'abbandono dell'aula da parte sia dei consiglieri di maggioranza che di opposizione), dunque ieri mattina si doveva procedere unicamente al voto finale. Dopo la relazione introduttiva del presidente Edmondo Cirielli, il presidente del consiglio provinciale Fernando Zara ha esortato tutti i consiglieri al rispetto del regolamento, cosa venuta meno durante la precedente riunione dell'assise, specie in relazione alle modalità degli interventi in aula. Il casus belli è stato l'emendamento presentato dal consigliere di Fli Antonio Cammarota in merito all'eventualità che la Provincia possa anticipare al Cstp le somme dovute dalla Regione. A questo punto, è intervenuto il consigliere del Pd Tommaso Amabile, il quale ha chiesto chiarimenti su tale emendamento. Da qui è iniziata un'accesa discussione tra Zara e lo stesso Amabile, culminata ben presto con l'espulsione dall'aula dell'esponente di minoranza. Insieme a lui, tutto il gruppo



Le reazioni
Il Pd protesta «Non è democrazia» Iannuzzi chiama il prefetto

provinciale del Pd presente ha immediatamente lasciato la sede del consiglio in segno di protesta. Amabile era finito nel mirino del Pdl già lunedì, dopo il suo intervento: l'assessore Luigi Napoli lo aveva accusato di «aver avuto il coraggio di stravolgere la realtà dei fatti, abbandonando poi l'aula, come è suo costume».

Ovviamente, la bagarre è proseguita anche dopo. Mentre il Partito democratico ha organizzato ad horas una conferenza stampa per denunciare l'accaduto, il parlamentare salernitano del Pd Tino Iannuzzi, informato di quanto successo a Palazzo Sant'Agostino, ha segnalato al prefetto di Salerno «il gravissimo comportamento prodotto in Consiglio provinciale dal presidente dell'assemblea - si legge nella nota ufficiale del Pd - che ha impedito il normale e regolare svolgimento dell'assise. Non è la prima volta che l'organo istituzionale provinciale pone in essere atteggiamenti che prevaricano le più elementari regole della democrazia». Lo stesso gruppo provinciale del Pd ha stigmatizzato l'episodio in un comunicato stampa, nel quale si legge che «mai è stato registrato negli anni di vita democratica del consiglio provinciale di Salerno un tale atteggiamento da parte del presidente dell'assemblea elettiva. Davanti a ciò, i consiglieri della minoranza, che già avevano manifestato la propria disponibilità ad un confronto costruttivo sul tema in discussione, sono stati costretti ad abbandonare l'aula, dopo aver preso atto del tentativo della maggioranza di centro destra di ostacolare la libera dialettica democratica».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

	603 dipendenti
	603 procedure di messa in libertà già partite
	7,8 milioni di euro di criticità al 31/3/2012
	303 autobus
	20 milioni di euro patrimonio immobiliare

CONTINUITÀ